



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

LA CONTRAFFAZIONE

UNA SINTESI

28 GENNAIO 2005

**ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SICUREZZA E DEI FLUSSI MIGRATORI
OSSERVATORIO REGIONALE PER LA SICUREZZA – REGIONE DEL VENETO**

Centro di Documentazione

Passaggio Gaudenzio, 1 – 35131 Padova

tel. 049.8778114-5-6-7

fax. 049.8778119

ALCUNI NUMERI SULLA CONTRAFFAZIONE IN ITALIA E NEL VENETO

Secondo una stima dei ricercatori del Centro Transcrime che fanno parte dell'Osservatorio regionale per la sicurezza della Regione del Veneto, **il danno** derivante dalla contraffazione **all'industria manifatturiera italiana** nel 2002 può essere quantificato, prudenzialmente, tra i 12,3 e i 17,8 miliardi di Euro. **Il danno per l'erario** invece si aggirerebbe tra 1,2 e 1,8 miliardi di Euro. I primi tre paesi di provenienza di prodotti contraffatti sequestrati alle dogane italiane nel primo semestre 2003 sono Cina (45%), Hong Kong (37%) e Thailandia (14%).

Per quanto riguarda il **Veneto**, **il danno** economico causato **all'industria manifatturiera** dalla contraffazione sarebbe prudenzialmente quantificabile tra i 1,3 e 2 miliardi di Euro, per una **perdita d'imposte dirette e indirette** alle casse statali tra i 140 e i 200 milioni di Euro.

Alcune ricerche dimostrano una maggiore vulnerabilità alla contraffazione e alla pirateria del mercato italiano rispetto ai mercati degli originari stati membri dell'Unione Europea. Questo è particolarmente evidente per libri, film, DVD, software, occhiali, orologi, piante e semi.

Se si escludono i sequestri di sigarette, nel periodo 2000-2003, i **sequestri delle forze dell'ordine** alle dogane italiane hanno riguardato in particolare i seguenti beni contraffatti: cd, DVD, audiocassette (14,7% del totale); accessori di abbigliamento, in particolare borse e occhiali da sole (10,4%); giocattoli (3%).

Stima minima e massima dell'impatto della contraffazione sull'industria manifatturiera del Veneto calcolata come perduto guadagno sul valore aggiunto ai prezzi base – Valori a prezzi correnti (milioni di Euro). Anno 2002

	Stima minima (in milioni di Euro)	Stima massima (in milioni di Euro)
Industria manifatturiera	1360	1950
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	100	150
<i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	170	250
<i>Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e simili</i>	75	105
<i>Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria</i>	90	125
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	80	120
<i>Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	100	150
<i>Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo</i>	180	250
<i>Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto</i>	350	500

Secondo un'Indagine realizzata dall'Ufficio Studi di Unindustria Padova su un campione di 500 imprese manifatturiere su "Le imprese padovane e il fenomeno Cina" emerge che:

- un imprenditore su quattro (24,2%) afferma che la propria azienda è stata danneggiata dalla concorrenza cinese;

- un ulteriore 30,8% ritiene che potrà essere danneggiato in futuro;
- è il sistema moda il più esposto alla concorrenza dei produttori cinesi (41,7%), seguono gomma e materie plastiche (36,4%) e metalmeccanico (28,1%);
- fra quanti temono di essere danneggiati, la “sindrome cinese” sale nelle calzature 53,8%), nel comparto meccanico (36,4%), nel legno e arredo (34,1%). Sotto pressione sono i prodotti chiave del made in Italy, quelli in cui si esporta di più (e dove è più alta l'intensità di lavoro);
- l'impatto sui volumi di vendita: fra le aziende danneggiate, una su cinque (19%) dichiara nell'ultimo anno un calo del fatturato di oltre il 20% per effetto della concorrenza cinese. Per il 30,6% la perdita è stata dal 5 al 20%, per il 28,1% fino al 5%;
- **oltre la metà delle aziende (55%) vede come problema la presenza sul mercato dei beni prodotti in Cina**, per più motivi, fra i quali spicca la competitività in termini di prezzo, dovuta a una serie di fattori: bassissimo costo del lavoro, assenza di vincoli relativi al rispetto dell'ambiente, alla qualità e alla sicurezza dei prodotti e alla tutela dei lavoratori, disponibilità di una moneta super svalutata (dumping). **Per il 73,1% di queste imprese è la concorrenza con prodotti a basso prezzo il problema principale. Questa questione si intreccia con il timore di comportamenti “sleali” da parte dei produttori cinesi, come la presenza di prodotti con caratteristiche molto simili ai propri (33,5%) o contraffatti (24%), il mancato rispetto delle direttive internazionali in materia di tutela dell'ambiente e dei lavoratori (26,2%). Il 15,6% dichiara di aver subito copia del proprio marchio o brevetto.**

Da un sondaggio realizzato dalla Fondazione Nord Est per conto dell'associazione Industriali di Vicenza, su un campione di 500 aziende manifatturiere con più di 10 dipendenti, su “L'impresa cinese – Le opinioni degli imprenditori vicentini sulla Cina” emerge che:

- il 34% delle imprese ha già rapporti economici con la Cina. Di queste, il 77% considera positiva l'esperienza fin qui fatta. Delle imprese che tuttora non hanno relazioni commerciali con la Cina, il 74% è interessato ad avviarle (il 23% a realizzare o trasferite impianti produttivi);
- la Cina è al primo posto nella lista dei paesi sui quali puntare nel futuro, precede Russia, Brasile, India. Quasi la totalità degli imprenditori intervistati ritiene che la Cina sia destinata a contare di più nel prossimo futuro;
- La rapida crescita dell'economia cinese è vista come un problema dal 52% delle imprese vicentine, mentre il 18% vede la Cina soprattutto come un'opportunità e il 30% sia come un problema sia come un'opportunità. In particolare: il 76% considera grave la concorrenza dei prodotti cinesi a basso prezzo; l'85% percepisce come grave la questione della copiatura di marchi e brevetti e della contraffazione dei prodotti; l'88% ritiene grave il mancato rispetto delle direttive internazionali su qualità, sicurezza, tutela del lavoro;
- Il 35% delle imprese dichiara di essere stata direttamente danneggiata dalla concorrenza sul prezzo, il 14% lamenta problemi di copiatura di brevetti o di contraffazione di marchi/prodotti;

Per ulteriori informazioni:
Ufficio Stampa Adnkronos Nord Est
049 84.33.33.4 – 349 1368017

